



## **RICICLAGGIO: NEL 2022 RECORD STORICO DI SEGNALAZIONI. PMI SEMPRE PIU' NEL MIRINO DELL'ECONOMIA CRIMINALE**

Nel 2022 il numero di operazioni sospette (SOS) pervenute all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia ha toccato il record storico di 155.426 segnalazioni (vedi Graf. 1). Una su quattro, inoltre, è stata considerata ad alto rischio, il 99,8 per cento del flusso totale è riconducibile all'ipotesi di riciclaggio e nel 90 per cento circa dei casi le comunicazioni sono giunte dalle banche, dalle Poste e dagli intermediari finanziari (IMEL, SIM, assicurazioni, fiduciarie, etc.).

A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che lancia l'allarme: il pericolo che la criminalità economica stia incuneandosi nel nostro mondo produttivo è sempre più elevato. Non solo. Se la combinazione tra l'aumento dei tassi di interesse e la diminuzione dei prestiti bancari alle Pmi verificatosi in questo ultimo anno dovesse continuare, non è da escludere che il numero delle imprese a rischio infiltrazione mafiosa sia destinato a crescere ulteriormente.

Va altresì segnalato che tra le principali forme tecniche delle operazioni segnalate alla UIF spiccano le transazioni con bonifici nazionali (31,3 per cento del totale), con carte di pagamento e moneta elettronica (28,5 per cento) e con i money transfer (21,3 per cento). Le operazioni segnalate a seguito di una transazione sospetta eseguita con denaro contante sono state solo il 5 per cento del totale.

Oltre a banche e Poste e intermediari finanziari, per legge anche i liberi professionisti (notai, commercialisti, avvocati, revisori dei conti, etc.), gli operatori non finanziari, i prestatori di servizi di gioco (case da gioco, operatori gioco on line e su sede fissa, etc.) e la Pubblica Amministrazione hanno l'obbligo di segnalare alla UIF ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo sospetti. Una volta valutati gli alert acquisiti, gli stessi vengono trasmessi al Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza (NSPV) e alla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per i successivi accertamenti investigativi. Queste segnalazioni sono inoltre inviate anche all'Autorità Giudiziaria (AG), nel caso emergano notizie di reato ovvero su richiesta della stessa AG.

- **Il fatturato della criminalità è di almeno 40 miliardi**

Secondo una stima prudenziale redatta della Banca d'Italia, il giro d'affari della criminalità organizzata in Italia ammonterebbe a circa 40

miliardi di euro l'anno (praticamente 2 punti di Pil)<sup>1</sup>. Va tenuto conto, in base alle definizioni stabilite a livello internazionale, che questo importo non include i proventi economici ascrivibili ai reati violenti - come furti, rapine, usura, ed estorsioni - ma solo quelli originati dalle transazioni illecite caratterizzate dall'accordo tra un venditore e un acquirente. Come, ad esempio, il contrabbando, il traffico di armi, le scommesse clandestine, lo smaltimento illegale dei rifiuti, il gioco d'azzardo, la ricettazione, la prostituzione e la vendita di sostanze stupefacenti.

- **Meno intimidazioni più acquisizioni**

Negli ultimi 10 anni, le segnalazioni alla UIF sono aumentate di oltre il 130 per cento. Se nel 2012 erano poco più di 67 mila, nel 2022, come abbiamo riportato più sopra, hanno raggiunto la quota record di 155.426. Insomma, questa esplosione delle comunicazioni ci indicano che i gruppi criminali sentono sempre più la necessità di reinvestire i proventi delle loro attività nell'economia legale, anche per consolidare il proprio consenso sociale. E a seguito della crisi pandemica, le mafie hanno modificato il modo di approcciarsi al mondo delle imprese. Sono meno propense a usare metodi violenti, come le intimidazioni o le estorsioni, per contro privilegiano un approccio più "commerciale", attraverso il finanziamento e/o l'acquisizione della proprietà delle

---

<sup>1</sup> Sauro Mocetti e Lucia Rizzica, "La criminalità organizzata in Italia: un'analisi economica", in Questioni di Economia e Finanza, numero 661, dicembre 2021

aziende, sfruttandone la vulnerabilità economico finanziaria di queste ultime. In altre parole, le mafie si offrono sempre più spesso come vere e proprie agenzie di servizi alle imprese (forniture materiali, consulenze amministrative/fiscali, manodopera, etc.); così facendo cominciano a infiltrarsi nell'economia legale e non da ultimo hanno la possibilità di reinvestire i proventi delle ricchezze illecitamente accumulate.

- **Le situazioni più a rischio a Milano, Roma, Prato, Napoli e Crotone**

A livello regionale il Lazio (336,9 segnalazioni ogni 100mia abitanti), la Campania (325,5) e la Lombardia (278,1) sono le realtà che nel 2022 hanno fatto pervenire il più alto numero di segnalazioni (vedi Tab. 1). Su base provinciale, invece, le situazioni più a rischio si sono verificate a Milano (472,9 segnalazioni ogni 100mila abitanti), Roma (404,8), Prato (388,2), Napoli (386,9), Crotone (371,7), Siena (366), Imperia (335,5), Trieste (328,6), Caserta (303,4) e Bolzano (298,7) (vedi Tab. 2). In linea di massima possiamo affermare che le realtà più a rischio a livello nazionale sono le grandi aree metropolitane (Milano, Roma, Napoli e Firenze) a cui si affiancano le province di confine (Imperia, Trieste, Bolzano, Aosta) e i territori con livelli di criminalità organizzata molto preoccupanti (Crotone, Caserta e Reggio Calabria). A queste tendenze spiccano poi le specificità di Prato (forte presenza della comunità cinese), Rimini (cuore del turismo balneare) e Venezia (città

portuale, alta vocazione turistica e in cui è presente il Casinò municipale).

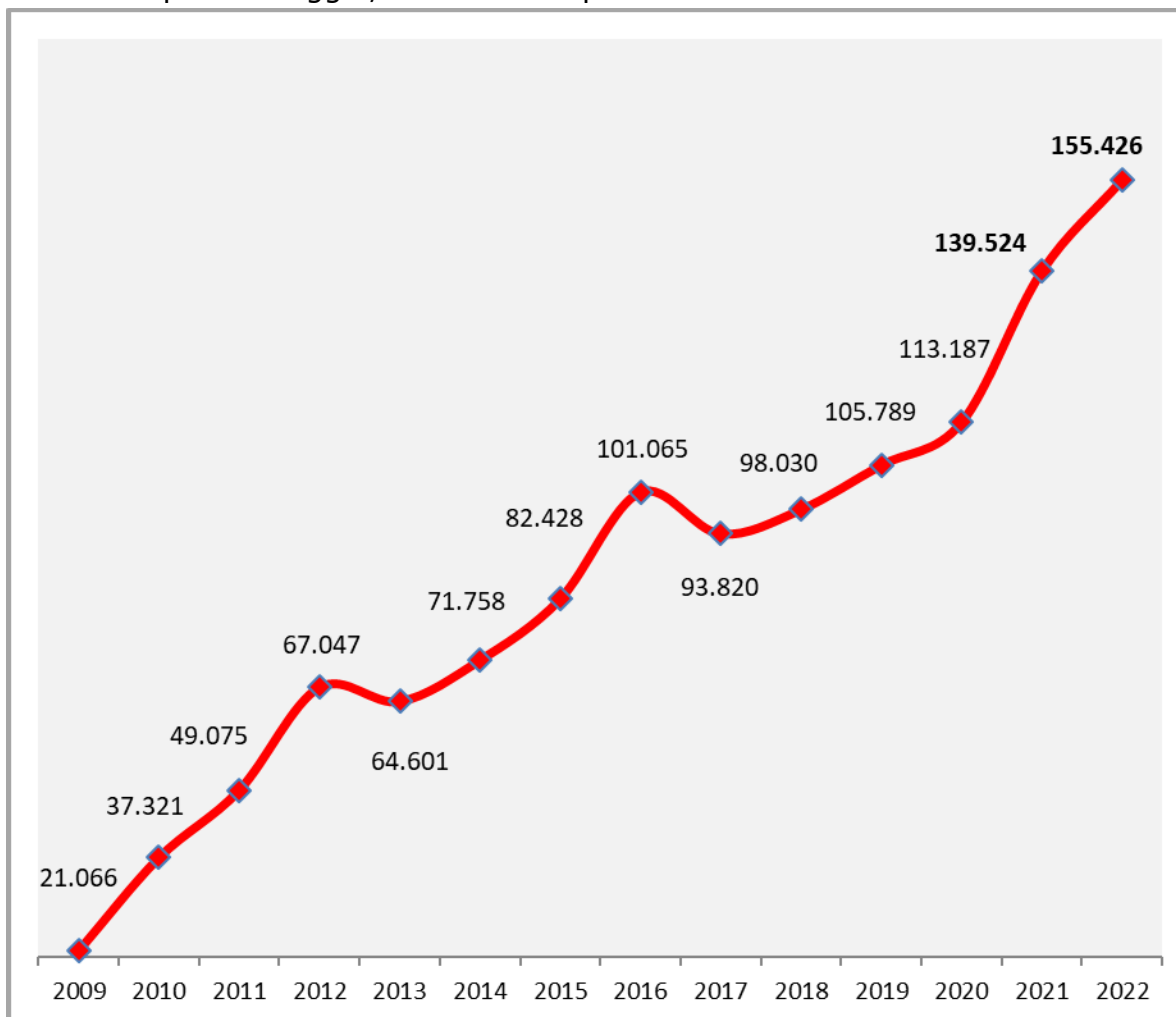
- **Sono quasi 3mila le aziende confiscate alle mafie**

Al 25 giugno scorso, l'Agencia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), segnalava che, in Italia, come previsto dall'Art. 48 comma 8 del Codice antimafia<sup>2</sup>, le aziende confiscate definitivamente alle associazioni criminali hanno sfiorato le 3 mila unità. Oltre due su tre avevano la sede legale nel Mezzogiorno. Le regioni più colpite da questo provvedimento sono state la Sicilia (888 casi), la Campania (521), il Lazio (439), la Calabria (359) e la Lombardia (248) (vedi Graf. 2). Il 40,4 per cento delle aziende confiscate era attivo, il 26,3 per cento cessato, il 23,2 per cento con procedure concorsuali in corso e il 9,9 per cento era inattivo. I settori più interessati hanno riguardato le costruzioni (22,6 per cento del totale), il commercio (20,7 per cento), gli alloggi e ristorazione (9,7 per cento) e le attività immobiliari (7,9 per cento).

---

<sup>2</sup> D.Lgs. 6 settembre 2011, n° 159 aggiornato al D.L. n° 75/2023

**Graf. 1 - Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS) - Serie storica 2009-2022**  
per riciclaggio, terrorismo e proliferazione di armi di massa



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati UIF-Banca d'Italia

**Nota**

Si tratta di segnalazioni ricevute dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), unità centrale nazionale con funzioni di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, istituita presso la Banca d'Italia a fine 2007. La UIF è istituzionalmente deputata a ricevere segnalazioni di operazioni sospette (SOS) di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e di proliferazione di armi di distruzione di massa che - intermediari finanziari (nel 2022 banche, poste e altri operatori finanziari pesano per l'87,5% del totale degli SOS ricevuti), professionisti e altri operatori qualificati (ad esempio prestatori di servizi di gioco) - devono individuare, valutare e comunicare tempestivamente alla UIF (c.d. obbligo di collaborazione attiva). Dopo una prima valutazione delle segnalazioni, l'Unità trasmette le segnalazioni e le analisi effettuate al NSPV (Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza) e alla DIA (Direzione Investigativa Antimafia del Ministero dell'Interno) per i successivi accertamenti investigativi. Segnalazioni e analisi sono inoltre trasmesse all'Autorità Giudiziaria (AG) qualora emergano notizie di reato ovvero su richiesta della stessa AG.

**Tab. 1 - Segnalazioni di Operazioni Sospette (dati regionali)**

Variazioni nell'ultimo anno e incidenza ogni 100 mila abitanti

<b>REGIONI E AREE GEOGRAFICHE (rank per inc. su abitanti 2022)</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>Var. 2022-2021 (ultimo anno)</b>	<b>Var. % 2022/2021 (ultimo anno)</b>	<b>Segnalazioni ogni 100 mila abitanti (anno 2022) (*)</b>
LAZIO	17.236	19.255	+2.019	+11,7	336,9
CAMPANIA	15.728	18.305	+2.577	+16,4	325,5
LOMBARDIA	25.447	27.651	+2.204	+8,7	278,1
VALLE D'AOSTA	245	327	+82	+33,5	265,1
TRENTINO ALTO ADIGE	2.378	2.691	+313	+13,2	250,7
TOSCANA	8.206	8.971	+765	+9,3	244,9
LIGURIA	3.198	3.621	+423	+13,2	239,9
VENETO	10.253	11.437	+1.184	+11,5	235,9
CALABRIA	3.826	4.125	+299	+7,8	222,3
EMILIA ROMAGNA	9.570	9.477	-93	-1,0	214,2
PIEMONTE	8.295	9.001	+706	+8,5	211,5
MARCHE	2.897	3.097	+200	+6,9	208,3
PUGLIA	7.702	8.115	+413	+5,4	206,9
MOLISE	559	603	+44	+7,9	206,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.264	2.426	+162	+7,2	203,1
SICILIA	9.283	8.936	-347	-3,7	184,9
ABRUZZO	1.990	2.334	+344	+17,3	182,9
BASILICATA	867	900	+33	+3,8	166,3
UMBRIA	1.283	1.354	+71	+5,5	157,7
SARDEGNA	1.880	2.239	+359	+19,1	141,0
<i>Estero e Online</i>	<i>6.417</i>	<i>10.561</i>	<i>+4.144</i>	<i>+64,6</i>	
<b>TOTALE SEGNALAZIONI RICEVUTE</b>	<b>139.524</b>	<b>155.426</b>	<b>+15.902</b>	<b>+11,4</b>	<b>263,3</b>
Nord Ovest	37.185	40.600	+3.415	+9,2	256,4
Nord Est	24.465	26.031	+1.566	+6,4	225,5
Centro	29.622	32.677	+3.055	+10,3	278,7
Sud	41.835	45.557	+3.722	+8,9	228,6

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati UIF-Banca d'Italia e Istat

(\*) Incidenza calcolata utilizzando la popolazione al 01/01/2022.

**Tab. 2 - Segnalazioni di Operazioni Sospette (dati provinciali)**

Variazioni nell'ultimo anno e incidenza ogni 100 mila abitanti

RANK	PROVINCE (rank per inc. su abitanti 2022)	2021	2022	Var. 2022-2021 (ultimo anno)	Var. % 2022/2021 (ultimo anno)	Segnalazioni ogni 100 mila abitanti (anno 2022) (*)
1	Milano	13.566	15.203	+1.637	+12,1	472,9
2	Roma	15.152	17.068	+1.916	+12,6	404,8
3	Prato	995	1.002	+7	+0,7	388,2
4	Napoli	9.878	11.561	+1.683	+17,0	386,9
5	Crotone	442	608	+166	+37,6	371,7
6	Siena	594	956	+362	+60,9	366,0
7	Imperia	626	700	+74	+11,8	335,5
8	Trieste	692	752	+60	+8,7	328,6
9	Caserta	2.330	2.746	+416	+17,9	303,4
10	Bolzano	1.335	1.591	+256	+19,2	298,7
11	Firenze	2.491	2.780	+289	+11,6	281,6
12	Rimini	1.033	943	-90	-8,7	278,7
13	Brescia	3.322	3.389	+67	+2,0	270,4
14	Aosta	245	327	+82	+33,5	265,1
15	Reggio Calabria	1.210	1.377	+167	+13,8	263,7
16	Venezia	1.715	2.202	+487	+28,4	263,1
17	Benevento	441	687	+246	+55,8	259,2
18	Lecce	1.750	1.986	+236	+13,5	256,1
19	Macerata	708	777	+69	+9,7	254,8
20	Teramo	662	738	+76	+11,5	246,3
21	Verona	1.985	2.247	+262	+13,2	243,2
22	Torino	5.058	5.345	+287	+5,7	242,0
23	Biella	335	410	+75	+22,4	241,1
24	La Spezia	390	516	+126	+32,3	239,9
25	Padova	1.926	2.216	+290	+15,1	238,5
26	Salerno	2.356	2.518	+162	+6,9	236,5
27	Vicenza	1.886	2.010	+124	+6,6	235,9
28	Massa-Carrara	430	442	+12	+2,8	234,5
29	Pescara	609	725	+116	+19,0	231,2
30	Foggia	1.430	1.361	-69	-4,8	227,2
31	Rovigo	501	517	+16	+3,2	225,9
32	Parma	1.014	1.011	-3	-0,3	225,2
33	Isernia	186	181	-5	-2,7	224,7
34	Livorno	638	732	+94	+14,7	223,7
35	Modena	1.326	1.567	+241	+18,2	223,3
36	Savona	546	597	+51	+9,3	222,7
37	Ascoli Piceno	490	450	-40	-8,2	222,4
38	Genova	1.636	1.808	+172	+10,5	221,2
39	Bologna	2.151	2.203	+52	+2,4	217,9
40	Lucca	685	833	+148	+21,6	217,8
41	Treviso	1.943	1.911	-32	-1,6	217,7
42	Forlì-Cesena	839	840	+1	+0,1	214,7
43	Barletta-Andria-Trani	675	808	+133	+19,7	212,3
44	Ancona	806	977	+171	+21,2	211,6
45	Catanzaro	818	720	-98	-12,0	209,5
46	Pistoia	604	605	+1	+0,2	209,0
47	Palermo	2.576	2.490	-86	-3,3	206,0
48	Trento	1.043	1.100	+57	+5,5	203,3
49	Fermo	352	342	-10	-2,8	203,2
50	Ravenna	891	772	-119	-13,4	200,2
51	Reggio Emilia	1.270	1.051	-219	-17,2	200,0
52	Campobasso	373	422	+49	+13,1	199,4
53	Bari	2.347	2.445	+98	+4,2	199,3
54	Avellino	723	793	+70	+9,7	197,5



55	Cagliari	671	824	+153	+22,8	195,4
56	Alessandria	742	794	+52	+7,0	195,0
57	Ragusa	719	612	-107	-14,9	193,6
58	Bergamo	1.952	2.128	+176	+9,0	192,9
59	Agrigento	866	789	-77	-8,9	189,7
60	Vibo Valentia	372	287	-85	-22,8	189,4
61	Messina	1.092	1.136	+44	+4,0	188,3
62	Vercelli	227	310	+83	+36,6	186,7
63	Asti	346	384	+38	+11,0	184,4
64	Udine	860	951	+91	+10,6	183,4
65	Monza-Brianza	1.466	1.583	+117	+8,0	181,9
66	Piacenza	470	511	+41	+8,7	180,3
67	Catania	1.982	1.930	-52	-2,6	179,1
68	Caltanissetta	464	449	-15	-3,2	178,4
69	Como	976	1.060	+84	+8,6	178,2
70	Grosseto	419	386	-33	-7,9	177,9
71	Arezzo	616	595	-21	-3,4	177,7
72	Sassari	748	846	+98	+13,1	177,5
73	Varese	1.319	1.549	+230	+17,4	176,5
74	Trapani	724	734	+10	+1,4	175,9
75	Potenza	567	614	+47	+8,3	175,6
76	Gorizia	237	242	+5	+2,1	175,5
77	Brindisi	638	658	+20	+3,1	172,6
78	Verbano-Cusio-Ossola	229	264	+35	+15,3	171,2
79	Ferrara	576	579	+3	+0,5	170,5
80	Belluno	297	334	+37	+12,5	168,1
81	Cosenza	984	1.133	+149	+15,1	168,0
82	Novara	600	602	+2	+0,3	166,3
83	Latina	904	931	+27	+3,0	164,1
84	Perugia	979	1.048	+69	+7,0	163,6
85	Pesaro e Urbino	541	551	+10	+1,8	157,5
86	Siracusa	639	607	-32	-5,0	157,3
87	Pordenone	475	481	+6	+1,3	155,4
88	Frosinone	631	731	+100	+15,8	155,3
89	Mantova	669	627	-42	-6,3	155,0
90	Cuneo	758	892	+134	+17,7	153,8
91	Pisa	734	640	-94	-12,8	153,5
92	Taranto	862	857	-5	-0,6	153,1
93	Matera	300	286	-14	-4,7	149,3
94	Pavia	755	765	+10	+1,3	143,1
95	Terni	304	306	+2	+0,7	140,2
96	L'Aquila	335	393	+58	+17,3	136,0
97	Lecco	465	439	-26	-5,6	132,0
98	Chieti	384	478	+94	+24,5	127,9
99	Cremona	448	431	-17	-3,8	122,6
100	Enna	221	189	-32	-14,5	120,6
101	Viterbo	348	371	+23	+6,6	120,2
102	Lodi	275	270	-5	-1,8	118,8
103	Sondrio	234	207	-27	-11,5	115,8
104	Nuoro	150	217	+67	+44,7	108,3
105	Oristano	138	157	+19	+13,8	103,5
106	Rieti	201	154	-47	-23,4	101,9
107	Sud Sardegna	173	195	+22	+12,7	57,8
	<i>Estero + on line</i>	<i>6.417</i>	<i>10.561</i>	<i>+4.144</i>	<i>+64,6</i>	
<b>TOTALE</b>		<b>139.524</b>	<b>155.426</b>	<b>+15.902</b>	<b>+11,4</b>	<b>263,3</b>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati UIF-Banca d'Italia e Istat

(\*) Incidenza calcolata utilizzando la popolazione al 01/01/2022.

## Graf. 2 - Numero imprese in confisca definitiva

(distribuzione per sede legale al 25.06.2023)

elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Ministero Interno-ANBSC

